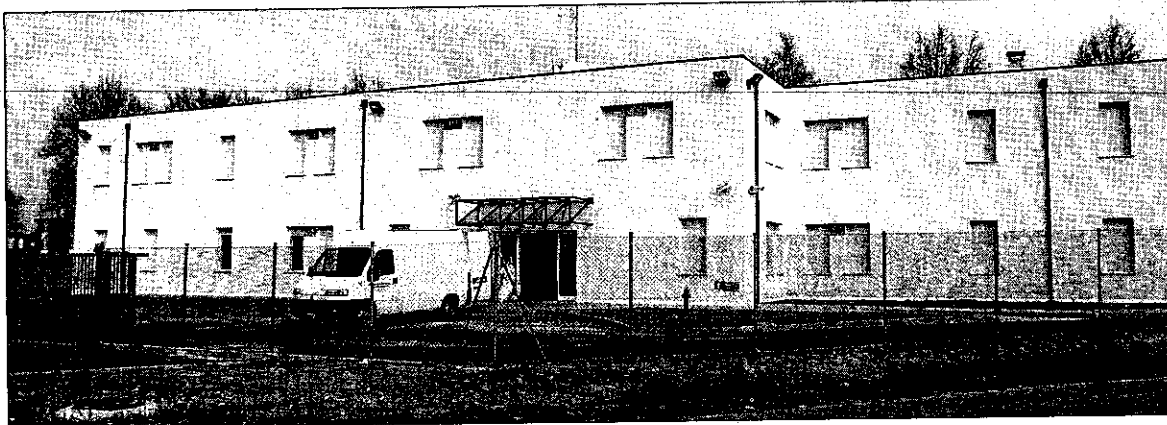


SARÀ INAUGURATA ENTRO L'ESTATE LA NUOVA AMPIA SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE

# Una 'reggia' per i vigili urbani



La nuova sede della Polizia municipale sorge nell'area del grande parcheggio restrostante l'ospedale e si estende su 1500 metri quadrati

«È solo una questione di arredamento; una volta scelti i mobili saremo pronti a trasferirci nella nuova sede». Sprizza gioia da tutti i pori il comandante della Polizia municipale di Lugo, Elena Fiore, a parlare del nuovo Comando che sarà inaugurato entro l'estate nel piazzale dietro l'ospedale. Nell'occasione anche la via dove sorge la gialla palazzina avrà un nome: largo Gramigna. Ed è Elena Fiore a presentare il suo nuovo 'regno', illustrando ogni particolare della struttura di cui non può che essere soddisfatta pensando all'attuale angusta sede di via Risorgimento,

scomoda anche per i cittadini che, per discutere di una contravvenzione, rischiavano di vedersene appioppare un'altra per la scarsità di parcheggi in zona. «Qui non ci sono certo problemi di posti auto — sottolinea il comandante dei vigili — ma credo che avere grandi spazi sia importante non solo per i cittadini, ma anche per noi». Entrando, la palazzina presenta una sorta di reception a sinistra e una stanza riservata al pianotone, ma anche adibita ad ufficio notifiche, a destra; fatti tre passi si nota prima l'ascensore al centro del percorso in entrata, poi un corridoio lunghissimo che conduce in una se-

rie di stanze tra le quali l'ufficio archivio e ben quattro bagni spaziosi. Senza dimenticare le docce a disposizione degli agenti che smontano dal servizio. Una scala conduce nel sotterraneo dove verranno parcheggiati i dieci automezzi in dotazione, oltre le moto, i ciclomotori e le biciclette; sempre sottoterra vi saranno due archivi di grandi dimensioni. Ma di roba ce ne starebbe altra. «Prevedo infatti richieste di 'intrusione' — sottolinea Elena Fiore — e cercheremo di farci valere. Questo è il nostro habitat ideale e qui sono soprattutto i vigili a dover star bene, anche per lavorare nella massima tranquillità». Tutta

la sede è realizzata appositamente per lavorare tranquilli, come testimonia la sala riunioni che può ospitare una quarantina di persone, luogo perfetto anche per corsi di formazione. Del resto, su una superficie di 1500 metri quadrati, di spazio ce n'è per tutti, compreso l'assessore alla Polizia municipale Secondo Valgimigli. «Questo è proprio un Comando ideale, come ho sempre sognato — ribadisce Elena Fiore — pieno di luce grazie alle molte finestre e alle ampie vetrate e dotato di una armeria e di una camera di sicurezza. Insomma, ora manchiamo solo noi».

f.c.

Parla Giorgio Cruciali, primario di Oncologia all'ospedale di Lugo

## Hospice sperimentale: domani il via alla Rsa

*"Letti dedicati alla qualità della vita di chi non può guarire"*

LUGO - Prenderà il via domani la fase sperimentale per l'organizzazione di posti letto modello Hospice all'interno della Residenza Sanitaria Assistenziale San Domenico in via Eraldi. Il progetto, avviato in ottemperanza alla delibera regionale 456 del 2000 sulle cure palliative, prevede un primo periodo della durata di sei mesi durante i quali verranno attivati tre posti letto e verrà consolidata l'ospedalizzazione domiciliare oncologica.

L'attivazione di posti letto dedicati alla qualità della vita di chi non può guarire - spiega il dottor Giorgio Cruciali, primario di Oncologia Medica dell'ospedale di Lugo - è un punto fondamentale nella realizzazione della Rete dei Servizi di Cure Palliative. Già da anni, infatti, si è evidenziata la necessità di individuare una struttura sanitaria per malati cronici, con caratteristiche architettoniche e assistenziali simili a quelle dell'abitazione, che potesse essere di supporto alla rete delle cure domiciliari già esistenti come l'Assistenza Domiciliare Integrata e l'Ospedalizzazione Domiciliare



La Residenza Sanitaria S. Domenico: da domani il via all'hospice sperimentale

Oncologica". Gli obiettivi della Rete di Cure Palliative - precisa ancora Cruciali - sono di prendersi cura delle persone con malattie non suscettibili di guarigione definitiva, dei loro bisogni fisici, del controllo dei sintomi e, a pari dignità, anche dei bisogni psicologici e spirituali loro e dei loro fami-

liari. Inoltre si renderà possibile la continuità di cura del malato da parte della stessa équipe che lo assisteva in ambito ospedaliero e domiciliare". Coordinatore sarà il dottor Luigi Montanari, che rappresenterà anche il primo referente per un piano del quale si discuteva già da diverso tem-

po. "La realizzazione del progetto - sottolinea il dottor Enrico Flisi, direttore del Distretto Sanitario - è un bell'esempio della capacità di integrazione voluta dagli Istituti Riuniti di Lugo, dall'Azienda Usl, dal Comune di Lugo, dall'Istituto Oncologico Romagnolo, dall'Associazione Nazionale Tumori e dal Lions Club di Lugo, che ha contribuito con una donazione destinata all'adattamento dei locali destinati all'Hospice". Satisfazione infine per il traguardo raggiunto e l'avvio della prima fase sperimentale, anche da parte della pubblica Amministrazione: "Grazie alla collaborazione fra Comune, Azienda Usl e Istituti Riuniti ed alla disponibilità degli operatori e di importanti associazioni lughesi - dice il sindaco Maurizio Roi - nasce a Lugo un servizio medico di alto valore e civiltà. Si qualificano inoltre le attività già esistenti e tutto ciò nel segno di un'attenzione crescente al malato come persona ed ai suoi familiari, oltre che alla cura della malattia".

Marco Pirazzini

## Incontro con la Provincia Comuni lughesi verso un Prg sovracomunale

*Mazzotti e Baldini soddisfatti*

RAVENNA - I contenuti innovativi della nuova legge regionale sul governo del territorio, la competenza acquisita dalla Provincia negli ultimi anni nel settore della pianificazione territoriale e la volontà di innovarsi per vincere le sfide della globalizzazione espressa dai dieci comuni del comprensorio Lugheese, stanno per portare ad una esperienza unica a livello nazionale: un Prg sovracomunale.

Cogliendo lo spirito della nuova legge regionale che fa della concertazione tra gli enti locali confinanti un'opportunità di possibile crescita reciproca, anche con l'uso di economie di scala, i dieci Comuni dell'area Lugheese hanno deciso di intraprendere un percorso che li porterà ad approvare un unico Piano Strutturale cogente per tutto il territorio degli stessi dieci comuni, fortemente sostenuti in questa decisione, anche dalla Provincia. È stato questo l'oggetto dell'incontro svoltosi nella sede provinciale di Piazza dei Caduti, tra il vicepresidente e assessore alla programmazione territoriale, Bruno Baldini e amministratori e tecnici dell'associazione dei Comuni dell'area Lugheese.

"Il Piano strutturale che andremo ad elaborare - ha detto il presidente dell'Associazione Mario Mazzotti - conterrà, d'intesa con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, le principali scelte localizzative per le strutture di interesse sovracomunale, le direttrici di sviluppo economico e produttivo, la rete delle infrastrutture principali; le aree a forte caratterizzazione residenziale. Lo schema dovrà anche riportare gli accordi e le intese con le aree di Ravenna e di Faenza relativamente ai servizi a rete che dovranno essere realizzati dai soggetti gestori".

"La Provincia - ha detto Baldini - esprime viva soddisfazione per questa scelta estremamente innovativa".

# “Il centro di Lugo azzerato dagli iper”

CARLO S. AT  
7/15

Ambra Lampredani:  
“Occorre rivalutarlo”

domenica 17 marzo 2002

## LUGO

CONFESERCENTI

Parla la responsabile sindacale della Confesercenti, Ambra Lampredani

# Lo strangolamento del centro storico

“Bisogna rivitalizzarlo collaborando con il Comune”

LUGO - “Il commercio in questi ultimi anni ha subito profonde trasformazioni a causa dell'evoluzione della rete commerciale che ha visto sempre più l'aggressione della grande distribuzione dovuta a una legislazione nazionale che punta alla liberalizzazione del settore e alle politiche regionali, provinciali, comunali che hanno aperto questa porta cambiando l'approccio ai consumi da parte dei cittadini”. E' il pensiero della responsabile sindacale della Confesercenti di Lugo, Ambra Lampredani, per la quale “la conseguenza evidente è stato l'impoverimento della rete distributiva tradizionale: si chiudono i negozi di vicinato, soprattutto nel centro storico e questo, a catena, porta ad un impoverimento dei centri storici e a una loro minor frequentazione. Per porre dei ripari al fenomeno è stata approvata la legge 41 che prevede progetti di valorizzazione quindi finanziamenti per gli operatori che si aggregano in concertazione con il Comune”. “Anche per le frazioni - prosegue Lampredani - il problema è grave, in quanto si sono progressivamente chiusi i negozietti

per i servizi essenziali, penalizzando i più deboli, cioè gli anziani e chi non ha possibilità di muoversi. Ora comincia ad esserci anche da parte delle Istituzioni questa consapevolezza, ma “si chiudono le stalle quando i buoi sono già scappati”. A Lugo, la grande distribuzione è rappresentata dal Globo, con una situazione anomala per la sua collocazione a ridosso del centro storico della città. Questo potrebbe tradursi in un elemento positivo, ma si chiede al Comune che sia mantenuto l'equilibrio tra un centro storico che sta facendo investimenti, un mercato che ha 600 anni e la grande distribuzione. E' previsto, infatti, un ampliamento del Globo per cui si chiede che vengano rispettate le dimensioni originarie previste dal nulla osta regionale, che i protagonisti siano operatori locali e che i nuovi parcheggi siano solo in funzione del centro storico devono essere siti al di fuori. “Perché il commercio possa sopravvivere sono necessari piani regolatori territoriali appropriati in termine qualitativo che

vadano a riqualificare l'esistente in modo da recuperare il territorio e renderlo più fruibile, e un piano del traffico che favorisca l'accesso al centro delle città; questo non significa però che vogliamo le pedonalizzazioni esasperate ma semplicemente dei parcheggi di cintura che permettano, attraverso brevi percorsi, di raggiungere a piedi il centro. Purtroppo si adottano solo provvedimenti di chiusura dei centri che portano alla chiusura dei negozi di vicinato”. Il Comune di Lugo ha adottato di recente il nuovo piano del traffico. La Confesercenti condivide l'obiettivo di cercare che il traffico sia reso più sicuro per far convivere pedoni, cicli e auto e che siano costruite rotonde sugli incroci principali ma non appoggia l'ipotesi che, impedendo l'attraversamento della città, possa portare all'isolamento del centro e gli interventi di arredo urbano e rinnovamento di vie e piazze che comportino meno parcheggi; per questo non è accettabile la messa all'asta di Piazza XIII Giugno da parte del Comune per la costruzione di un immobile ad uso non solo terziario ma anche residenziale

e commerciale. Per quel che concerne i progetti politico-sindacali si vogliono potenziare i comitati di zona che sono, in ogni Comune, gruppi di operatori che fanno da collegamento con l'associazione e che rendono sempre più protagonisti i commercianti. Si continuerà a stimolare il raggruppamento di operatori nei centri storici per la realizzazione dei progetti di valorizzazione perché sono l'unico strumento per i piccoli negozi per far fronte alla grande distribuzione. “Infatti già lo scorso anno - afferma Barbara Montanari, funzionario sindacale - si è seguito un percorso di collaborazione tra l'associazione e il Comune che vede i commercianti impegnati nell'organizzazione di momenti di animazione nel centro storico. Essenziale è anche la formazione professionale, organizzando corsi specifici di categoria, offrendo nuovi strumenti di marketing e l'assistenza tecnica agli operatori attraverso consulenze, analisi di mercato, progetti con l'obiettivo di valorizzare sempre più la categoria”.

Sara Ricci Maccarini

Domenica 17 marzo 2002

## Teatro Premio Città di Lugo alla compagnia La Rumagnola

La compagnia teatrale Cdt La Rumagnola di Bagnacavallo ha vinto la 17ª edizione della rassegna “E no-star teatar” di Lugo in corso al teatro S.Rocco. Per aggiudicarsi il premio “Confartigianato Fapa Città di Lugo” il gruppo bagnacavallese ha presentato la commedia dialettale “La burdèla incajèda” di Bruno Marescalchi, ottenendo 745 voti dagli abbonati che hanno assistito alla rassegna teatrale lughese.

## Dialetto Oggi l'ultimo trebbo del decano Berto Marabini

Si tiene oggi a Lugo il 249° Trebbo della “Società dei Piadaioi”. Il programma prevede alle 9.30 nella biblioteca Trisi un incontro con gli amministratori comunali e rappresentanti della Pro Loco. Alle 11 visita alla città cui seguirà il pranzo a “La Coroncina”. La manifestazione terminerà al ristorante con il Trebbo poetico dalle 15.30 e i festeggiamenti ai 97 anni di Berto Marabini, decano dei poeti dialettali.

CARLO S.

CARLO S.

DOMANI SARANNO RISISTEMATE LE AREE DI SOSTA PER LE AUTO IN ALCUNE ZONE DEL CENTRO, TRA CUI VIA BARACCA

# In piazza Trisi si parcheggia a spina di pesce

Con alcuni lavori di sistemazione della segnaletica orizzontale domani, lunedì, saranno introdotte alcune importanti novità in centro a Lugo per quanto riguarda le aree di sosta delle auto. In particolare i lavori riguarderanno piazza Trisi, al mattino dalle 8.30 alle 12.30, e via Baracca (nel tratto compreso tra via Codazzi e via fratelli Cortesi) nel pomeriggio, dalle 14 alle 17. In via Baracca gli spazi per la sosta dei veicoli saranno spostati a sinistra rispetto all'unico senso di marcia attualmente consentito e in questo caso l'amministrazione comunale ha accolto la richiesta di un gruppo di commercianti della via. Per quanto riguarda piazza Trisi, si tratta dell'attuazione, per il momento parziale, di un progetto previsto dal Piano traffico che prevede una diversa collocazione delle aree di sosta, in seguito alla ristrutturazione di una parte della piazza stessa così da aumentare i posti auto disponibili. In sostanza, nel lato sud di piazza Trisi e ai lati dell'aiuola centrale, gli stalli per la sosta, attualmente paral-

leli all'asse viario, saranno disegnati a spina di pesce. Per completare questo intervento di risistemazione delle aree di sosta in piazza Trisi, occorrerà però aspettare, sottolineano in Comune, la fine dei lavori di ripavimentazione, ora in corso nel lato est della piazza stessa. La parte di piazza Trisi rimessa a nuovo, come annunciato nei mesi scorsi, sarà chiusa al traffico e il progetto di riorganizzazione delle aree di sosta, che sarà eseguito in parte nella giornata di domani, si pone appunto l'obiettivo di recuperare la quasi totalità dei posti auto soppressi nell'area ristrutturata. Gli interventi di riorganizzazione delle aree di sosta in via Baracca e piazza Trisi sono stati illustrati e concordati con le associazioni di categoria dei commercianti (Ascom e Confesercenti) nel corso di alcuni incontri. Da ricordare infine i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale previsti domani richiederanno l'istituzione del divieto di circolazione, nelle vie interessate, per il tempo strettamente all'esecuzione dell'intervento.

Amministratori e tecnici dei dieci comuni del Lugheese in Provincia

## Verso un Prg sovracomunale

Baldini: "Opportunità da cogliere e novità assoluta"

CAMPIONE 12/3

LUGO - Da oggi lavori di sistemazioni in piazza Trisi e via Baracca

## Cambiano le aree di sosta

*Gli esercizi commerciali saranno più visibili*

LUGO - Nuova disposizione per le aree di sosta nel centro storico di Lugo. In particolare nella zona di piazza Trisi, oggi parzialmente interessata da lavori di rifacimento, e nell'ultimo tratto di via Baracca, dove le auto potranno essere parcheggiate sull'altro lato della strada rispetto a quello attuale per consentire una miglior visibilità degli esercizi commerciali presenti. Per quanto riguarda piazza Trisi i lavori prenderanno il via oggi e rientreranno nell'attuazione, per il momento soltanto parziale, di un progetto previsto dal Piano traffico del Comune che prevede una diversa collocazione delle aree di sosta in seguito ai lavori di ristrutturazione di una parte della stessa piazza stessa, in modo da aumentare i posti auto disponibili. In pratica, nel lato sud di piazza Trisi ed attorno all'aiuola centrale,

gli spazi per la sosta, attualmente paralleli all'asse viario, saranno disegnati a spina di pesce. Per completare questo intervento di risistemazione delle aree di sosta in piazza Trisi, occorrerà però attendere la fine dei lavori di ripavimentazione ed arredo, attualmente in corso nel lato est. Infatti, una parte della piazza è attualmente occupata dal cantiere e soltanto quando saranno conclusi i lavori di pavimentazione potrà essere completato definitivamente l'intervento di riordino della sosta. La parte di piazza Trisi rimessa a nuovo, come già annunciato nei mesi scorsi, sarà comunque chiusa al traffico e la nuova sistemazione dei parcheggi punterà proprio a recuperare gli spazi ai quali si dovrà rinunciare con l'allargamento della zona pedonale nei pressi del Pavigione. Nella giornata di oggi dunque nel

centro di Lugo si svolgeranno alcuni lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale che richiederanno l'istituzione temporanea del divieto di circolazione, per dare modo agli addetti di completare l'intervento nel più breve tempo possibile e limitare così i disagi. In particolare, i lavori riguarderanno Piazza Trisi al mattino dalle ore 8.30 alle 12.30 e via Baracca, nel tratto compreso tra via Codazzi e via fratelli Cortesi, dalle ore 14 alle 17. Entrambi i progetti di riorganizzazione delle aree di sosta sono stati precedentemente illustrati e concordati con le associazioni di categoria dei commercianti nel corso di alcuni incontri ai quali hanno partecipato il vice sindaco Fausto Cavina e gli assessori Daniele Ferrieri, Secondo Valgimigli e Massimo Mirandoli.

Marco Pirazzini

LUGO - Cogliendo lo spirito della nuova legge regionale che fa della concertazione tra gli enti locali confinanti un'opportunità di possibile crescita reciproca, anche con l'uso di economie di scala, piuttosto che sterile competizione e spesso spreco di risorse, i dieci Comuni del Lugheese hanno deciso di aprire un percorso che li porterà ad approvare un unico Piano Strutturale cogente per tutto il territorio degli stessi dieci comuni, fortemente sostenuti in questa decisione, anche dalla Provincia. E' stato questo l'oggetto dell'incontro svoltosi tra il vicepresidente Baldini e amministratori e tecnici dell'associazione dei Comuni dell'area Lugheese.

A pagina 18

Proteste e dichiarazioni sull'inquinamento elettromagnetico

# La giungla delle antenne

Ma per i controlli ufficiali è tutto secondo la norma

di Lorenza Montanari

Sono 7, tutte al centro dell'attenzione fin dalla loro nascita. Controllate, monitorate, chiacchierate.

Sono le 7 antenne per la telefonia mobile installate nel comune di Lugo. Altre 2 sono state autorizzate, ma non ancora installate. Di quest'ultima, una ha riportato ultimamente alla ribalta la discussione sull'inquinamento elettromagnetico e in particolare su dove installare le antenne per non mettere a rischio la salute. Si tratta dell'antenna che il gestore Blu è stato autorizzato a collocare nel quartiere Lugo Est, zona via Piratello-viale Europa, vale a dire nell'area comunale dove è prevista la costruzione del nuovo palazzetto dello sport. Molti cittadini non hanno gradito la prevista installazione ed hanno firmato una petizione per evitare che venisse messa in pratica.

La questione è approdata in consiglio comunale: l'assessore all'ambiente Secondo Valgimigli, nel presentare un ordine del giorno sull'inquinamento elettromagnetico, ha anche illustrato gli sviluppi della vicenda. «L'amministrazione comunale - ha affermato Valgimigli - ha continuato in queste settimane a lavorare per delocalizzare l'antenna prevista nel quartiere Lugo Est, al centro di una petizione firmata da molti cittadini. Infatti, anche se il gestore era già in possesso della concessione, molto probabilmente l'antenna sarà spostata sul lato opposto della via Piratello, andando così incontro alle sollecitazioni espresse dal Comitato dei cittadini e dal Consiglio di Circoscrizione. Si prospetta dunque una soluzione positiva della vicenda. Il gestore ha già presentato al Comune la richiesta di concessione per il nuovo sito individuato e a questo punto dovranno essere definiti solo alcuni dettagli tecnici per poter concludere l'iter della pratica con soddisfazione di tutte le parti».



L'antenna dovrebbe venire collocata sul lato della via Piratello opposto a quello individuato precedentemente, quindi sul lato più esterno rispetto al centro città.

Ecco dove si trovano le «7 sorelle» già installate: 3 antenne Wind sono rispettivamente in un'area comunale di via Canaletta, in un'area Enel di via del Pero e in un'area privata in via Reale a Voltana; 2 antenne Omnitel sono rispettivamente in un'edificio privato di piazza Savonarola e in un'area comunale di via Canaletta, un'antenna Tim è in un edificio privato in via Emaldi e una Blu è in via Piratello, nella zona nord di Lugo, da non confondersi con quella non ancora installata in Lugo Est.

Nel 2001 sono state concesse le installazioni per due nuove antenne, ancora però da realizzare: una della Tim in un'area privata in via Tomba e quella di Blu, oggetto della petizione, che andrà quindi sul lato esterno di via Piratello in zona Lugo Est. Sgugli effetti dell'elettromagnetismo se ne dicono molte, quindi l'unica cosa da fare per ora è attenersi ai numeri (a meno che non si voglia rinunciare al telefonino). Il quadro normativo nazionale definisce il valore di esposizione in 6 V/m quale limite massimo che non deve essere

superato in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore. Questo limite risulta essere tra i più bassi in Europa. La legge regionale n.30/2000 stabilisce che il Comune, acquisito il parere di Arpa e Ausl, autorizzi l'installazione degli impianti previsti nei programmi presentati dai gestori, nel rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici e tenuto conto delle esigenze di copertura del territorio.

Questi i dati di Lugo: da una campagna di misura dell'intensità di campo elettrico generato dagli impianti esistenti, effettuata da Arpa, risulta che nei punti di maggiore esposizione la media dei valori è stata inferiore a 0,59V/m nel 1999, 0,34 V/m nel 2000 e 0,48 nel 2001. Tutti dati molto inferiori ai limiti di esposizione fissati dalla normativa nazionale.

Nell'ordine del giorno presentato dall'assessore all'ambiente a nome della giunta, approvato con i voti favorevoli dei gruppi Ds, Margherita e Rifondazione, il voto contrario di Forza Italia e l'astensione di An-Patto per Lugo, il consiglio comunale di Lugo chiede al governo nazionale ed al ministero delle telecomunicazioni di non alzare l'attuale limite legislativo di esposizione massima e di investire parte delle risorse derivanti dalla vendita di nuove concessioni sulla ricerca scientifica e sull'attrezzatura di monitoraggio del territorio. Previa la dichiarazione di volontà da parte del consiglio di «rendere pienamente partecipi e consapevoli i cittadini di Lugo sui danni che possono essere arrecati alla salute anche attraverso un'informazione costante» e ad «impegnare la giunta a perseguire obiettivi di qualità previsti dalla legge regionale che permettono di non aumentare l'attuale livello di inquinamento elettromagnetico, che è di molto inferiore ai livelli di legge, e a continuare il monitoraggio del territorio».

Urbanistica / Due nuovi Progetti d'area

# Addio alle vecchie «cassette basse»

Al loro posto sorgerà l'ennesimo palazzo

Sta proprio cambiando, Lugo. Almeno dal punto di vista estetico. La città della «piazza venduta» (l'ormai nota XIII Giugno, dove sorgerà un palazzo a due piani) sta a poco a poco rivedendo il suo look attraverso interventi che interessano diversi punti-chiave del centro. Mentre sono in corso la ristrutturazione di piazza Trisi e quella, ingente, dell'edificio di piazza Baracca, il consiglio comunale ha deliberato a proposito di altri due Progetti d'area riguardanti il centro storico. Entrambi sono stati adottati e saranno consultabili da tutti per 30 giorni, poi ci saranno altri 30 giorni per eventuali osservazioni, dopo di che i due progetti torneranno in consiglio per l'approvazione.

Il Progetto d'area n. 10 riguarda la riqualificazione del lato di piazza I Maggio di fronte alla Rocca, meglio noto come quello delle «cassette basse», ed è stato adottato con il voto favorevole dei gruppi Ds, Rifondazione comunista, Margherita, An-Patto per Lugo e l'astensione di Forza Italia. Il Progetto d'area n. 11, riferito alla zona tra via Giacomo Rocca e il Circondario Ponente, è stato adottato con votazione analoga, fatta eccezione per il voto favorevole del consigliere di Forza Italia Giovanni Tampieri che in questo caso si è «staccato» dalla posizione del gruppo azzurro.

Su piazza I° Maggio è previsto un intervento di riqualificazione sul lato ovest all'angolo con via Mariotti, precedentemente occupato da edifici commerciali dismessi che si sviluppavano sul solo piano terra, e che sono già stati demoliti. Lo «sky line» (termine tecnico che significa in sostanza l'aspetto esteriore) degli edifici in questione, si trovava in uno stato di degrado generale, «tutt'altro che qualificante», per via delle «demolizioni e sostituzioni edilizie e dell'utilizzo di tipologie e materiali che non si integrano e che poco hanno a vedere con il contesto storico dei luoghi, di fronte alla Rocca e in vista dell'edificio del Pavaglione». Queste alcune motivazioni che hanno portato ad inserire l'intervento di ristrutturazione urbanistica nel Piano

Regolatore ed inoltre la richiesta di predisporre un progetto d'area di iniziativa pubblica è venuta dalla stessa società proprietaria della maggior parte degli edifici, la Immobili La Rocca.

Le «cassette basse» verranno sostituite da un edificio a tre piani, con la possibilità di costruirne un quarto all'angolo con via Mariotti e di realizzare garage sotterranei, la cui entrata comunque non dovrà essere su piazza I° Maggio. Inoltre è prevista la costruzione di un portico su tutto il fronte del nuovo edificio sulla piazza, che cambierà il volto anche del percorso pedonale attualmente occupato da un marciapiede. In pratica, tutto il fronte dovrebbe risultare abbellito oltre che riequilibrato per altezza e «decoro» rispetto agli edifici circostanti.

Anche l'altro intervento riguarda il centro storico, al confine col Circondario Ponente. Si tratta dell'area circostante Casa Rossini. A parte la residenza della famiglia del celebre Gioacchino, ristrutturata da tempo e sede di iniziative culturali, tutto il intorno verrà demolito, anche perché, specie gli edifici che si affacciano su via Rocca, hanno subito crolli e demolizioni autorizzate per evitare pericoli, essendosi trovati per decenni in stato di abbandono.

Il progetto prevede la ricostruzione di tre fabbricati su via Rocca, anche con il ripristino delle caratteristiche d'epoca e decorative perdute già prima delle demolizioni autorizzate, per via delle modifiche e dei diversi utilizzi intercorsi nel tempo.

Sul Circondario Ponente è invece prevista la costruzione di un edificio che prenderà il posto dell'ex fabbrica Gadoni, ma con dimensioni più ridotte, un piano terra e due piani sovrastanti e una facciata che probabilmente riprenderà lo stile tardo-ottocentesco degli edifici circostanti. Un alto muro di cinta con un portone carrabile separerà la via Circondario Ponente dalla corte interna, che ospiterà posti auto e giardini privati. L'intervento, di carattere privato, verrà realizzato dalla società cooperativa Casacoopre. (Lorenza Montanari)

Grande successo del concorso «Là dove si inventano i sogni»

# La poesia con gli occhi aperti

## Autoironia e riflessione, le donne non parlano più solo d'amore

In un Teatro Rossini-gremito si è svolta la premiazione del Concorso di poesia «Là dove si inventano i sogni», riservato alle donne e promosso dal Comune di Lugo e dalla Biblioteca Trisi, con il patrocinio della Provincia ed il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

Che la poesia «sia» donna ancora non si sa, ma di certo la poesia piace alle donne, dal momento che sul tavolo della giuria, presieduta da Niva Lorenzini, docente di letteratura italiana all'Università di Bologna, sono giunti quest'anno oltre 600 testi poetici, scritti dalle 250 donne che hanno scelto di partecipare al concorso, riservato a due categorie: le studentesse delle scuole medie superiori di Lugo e tutte le donne di età superiore ai 14 anni residenti in Emilia Romagna. Per la prima categoria, il primo premio è andato alla poesia «Chiaroscuri dell'adolescenza», della lughese Maria Elena Alberoni, studentessa del liceo scientifico, mentre il secondo e il terzo posto se lo sono aggiudicate rispettivamente l'alfonsinese Alice Podeschi dello scientifico con «Sospese su fragili silenzi» e la ravennate Katia Moreo dell'Ips Stoppa con «Ciò che mi resta di te». Segnalate inoltre le poesie «Bonum Vinum» di Francesca Cavina di Santerno, del liceo classico, «Nascosta dall'oscurità» di Monica Morigi di Godo, dello Scientifico e «Bios» della lughese Francesca Cortesi, della stessa scuola.

Là dove si inventano i sogni... perché, è vero, la poesia nasce anche dai sogni, specie da quelli ad occhi aperti. Ma sta di fatto che queste adolescenti mica sognano tanto: pensano, piuttosto, ed hanno le idee chiare, anche quando si tratta di parlare di confusione, quella tipica della fase adolescenziale. Di quell'inquietudine tipica dell'età su cui ruotano i versi della poesia vincitrice, premiata proprio perché (come si evince dalle motivazioni della giuria), giocando sui contrasti, tratteggia con efficacia questa inquietudine, «con una capacità di autoironia insieme garbata e spietata». Consapevoli di sé, ecco cosa sono queste ragazze, che sanno parlare di incertezza, paura,

### Chiaroscuri dell'adolescenza

*Sorrisi e lacrime sto versando  
dentro i contenitori luminosi e oscuri della vita.  
Essere ferma vorrei, ma, ignota a me stessa,  
percorso, spavalda ma incerta,  
i sentieri doppi dell'arroganza e dell'innocenza.*

*Gioioso ma cupo, un quesito mi sfugge,  
che ambiguo riecheggia fra muri imbiancati:  
- Nascono fra i fiori di loto,  
o fra le spine di cactus, i bambini? -*

Maria Elena Alberoni

ricordi, piacere, oppressione e anche delle eterne domande, servendo della parola per giungere alla costruzione ora delicata ora prepotente dell'immagine che si fa interprete dell'emozione e della sensibilità. Assente l'amore, quello per l'altro sesso: le ragazze preferiscono parlare d'altro, interrogarsi su se stesse e indagare sulle proprie sensazioni. E questo vale anche per la categoria donne emiliano-romagnole: preferiscono scavare dentro di sé che nel sentimento amoroso. E così si scopre che la donna di oggi si divide tra introspezione e lucida osservazione della quotidianità.

«Altravita», la poesia prima classificata per la seconda categoria, scritta da Vanessa Sorrentino di Forlì, è stata premiata, tra l'altro, per la «maturità nelle immagini, la capacità di sintesi e la scelta di

prendere di petto le asprezze e l'enigmaticità dell'esistere», mentre «Alba in cucina», dell'imolese Silvana Capirossi, è stata scelta anche perché «aderisce alla quotidianità con tocco leggero e ritmo misurato» e «Soufflé» di Mimma Mauri di Rimini, terza classificata, «è un divertissement condotto in punta di penna, tra allitterazioni e sonorità orchestrate». Insomma, le donne di ogni età amano la poesia ma non più come mediazione romantica, bensì come occasione in più per indagare dentro se stesse ed uscirne più mature e consapevoli. Retorica marzolina? Non si direbbe dall'affluenza e dall'entusiasmo al Rossini per la premiazione. Le poesie premiate e segnalate sono state lette da Paolo Parmiani, ed erano tutte opera di donne che sanno il fatto loro.

(lorenza montanari)

Urbanistica e qualità dell'aria

## La giungla delle antenne

### Cadono le «cassette basse» di piazza 1° Maggio

LUGO. Il centro storico del paese compie grandi sforzi per rifarsi il look dando il via libera ad un progetto di ristrutturazione dopo l'altro. I vecchi edifici che contornano Lugo sembrano destinati a crollare nel giro di pochi mesi. Travolte dal destino della modernità, cadono anche le «cassette basse» di piazza 1° Maggio, lasciando il posto ad un palazzo a tre o quattro piani con tanto di porticato.

Spostando lo sguardo verso l'alto, si incontrano però le «nuvole» che preoccupano i lughesi, sono le antenne per la telefonia mobile, per ora sono sette, ma tra breve dovrebbe diventare nove. La loro presenza ha fatto e continua a far discutere. Una recente protesta

popolare ha indotto il Comune a modificare la collocazione dell'antenna di Blu che sarebbe dovuta spuntare proprio a ridosso della nascente zona sportiva lungo via Piratello. Si è stabilito di sistemarla qualche metro più in là, dall'altro lato della strada. Ma le antenne sono ovunque, in centro, in periferia, in campagna, sui tetti di case private, in terreni pubblici, sulle abitazioni o vicino a centri di aggregazione.

I controlli ufficiali si ripetono nel dichiararle innocue, ma la gente ci crede solo a metà, mentre il consiglio comunale promette un continuo monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico.

servizi a pagina 10

## Assaggi di rarità

LUGO. Del bel canto e di altri incanti tratterà l'edizione 2002 di "Lugo Opera Festival", in programma dal 21 marzo al 10 maggio al Teatro Rossini. La rassegna si apre il 21 marzo con un concerto lirico e prosegue il 25 con «Bellini & Friends», omaggio al bel canto con Ermonela Jahò, Elena Traversi, Mirko Guadagnini e Massimiliano Gagliardo, al piano Rosetta Cucchi. Segue la messa in scena del complainte in tre atti «Le pauvre matelot» di Darius Milhaud e dell'opera «Une éducation manquée» di Emmanuel Chabrie, con l'orchestra del Comunale di Bologna. Si tratta di due riscoperte di composizioni di fine '800, inizio '900, con allestimenti scenici inediti. Le rappresentazioni si tengono al Rossini il 12 e 16 aprile alle ore 20.30 ed il 14 alle ore 16.

Il Festival prosegue poi il 20 aprile con «Carlos Gardel... il passo dell'anima» con Lella Costa ed il 3 maggio con la messa in scena di «Suoni da favola», «Il giardino incantato» e «Pierino e il lupo», fusione fra musica e recitazione di Ivano Marescotti.

Inedito e coinvolgente l'appuntamento del 7 maggio di «Re letto» ancora con musica, video e le voci di Stefano Benni e John De Leo. Chiude la rassegna, il 10 maggio, la tappa lughese di «Crossroads 2002» con il concerto jazz dello Scott Colley Group.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla biglietteria del teatro, tel. 0545/38542, dal martedì al sabato mattina ore 10-13 e 15.30-18.30. I prezzi per l'opera sono di 36 euro platea, 30 galleria e 15 loggione; per le altre recite 30 euro platea e palco, 25 galleria, 12 loggione; per il concerto jazz ingresso unico 11 euro; e per gli altri concerti 13-15 euro platea e palco, 10-12 galleria e 6-8 loggione. Previste riduzioni per giovani ed anziani.

Giornale di Masse  
15/03/2002

Giornale di Masse  
15/03/2002

L'indagine interna sulle morti in radiologia

# L'Ausl si assolve

**E Mario Mazzotti scrive agli operatori:  
«Pensiamo occorra lavorare di più per ...»**

LUGO e FAENZA. Chi sperava in un malanno di stagione deve ricredersi, la sanità locale rimane un malato grave. A Faenza prosegue l'inchiesta sul mortale scambio di fiale in radiologia e le apparecchiature della risonanza magnetica restano sotto sequestro.

A Lugo l'indagine interna condotta dalla direzione dell'Ausl ha inutilmente cercato di gettare acqua sul fuoco attribuendo la morte di Anita Zaffagnini avvenuta l'8 gennaio ad un «fatale» episodio di allergia al mezzo di contrasto affermando che nell'esecuzione della tac killer tutte le «procedure» erano state rispettate. Secondo l'Ausl nessuno degli operatori sanitari ascoltati nel corso dell'indagine (il medico radiologo Sandra Minguzzi, l'infermiera che l'assisteva ed il medico di base Mauro Pezzi, le prime due iscritte nel registro degli indagati della Procura per l'ipotesi di omicidio colposo) era a conoscenza di eventuali allergie della paziente. Nulla di sospetto sarebbe poi emerso dalla cartella clinica di un precedente ricovero a Massa Lombarda, mentre i sanitari non avrebbero preso visione dei referti dell'ospedale S.Orsola di Bologna, nè prima nè dopo l'evento mortale. Ma i familiari di Anita Zaffagnini non hanno accettato il rapido cordoglio e via. Tramite il legale che li rappresenta, l'avvocato Giorgio Guerra, hanno ribattuto sulla stampa locale colpo su colpo, dalla segnalazione di reazione allergica a farmaci nella cartella clinica massese, alla piena consapevolezza del proprio stato di salute della paziente, attenta e precisa nelle comunicazioni con gli operatori sanitari, ai dubbi sui tempi di rianimazione.

Sulla vicenda prosegue comunque l'indagine della magistratura che avrà tempi ben più lunghi. Intanto, è affiorato il caso di un'altra paziente, sempre di Massa Lombarda, deceduta la vigilia di Natale sempre in radiologia a Lugo e sempre in coincidenza con una tac. Spostandosi di qualche chilometro, a Ravenna, il reparto di ostetricia e ginecologia è un continuo esplodere di denunce e inchieste con ecografie non eseguite, parti «forzati» e gravi danni ai neonati. Le «negligenze» dei medici denunciate pubblicamente sono or-

mai all'ordine del giorno.

Il terremoto è arrivato così a scuotere i vertici della direzione sanitaria con un conseguente scambio di posti, cogliendo l'occasione della scadenza dei contratti con i direttori di presidio Giovanni Gallegati a Lugo, Bruna Baldassarri a Faenza e Giuseppe Petrone (dimissionario) a Ravenna.

Nel capoluogo il posto va a Giorgio Martelli, 42 anni, ravennate, che ha ricoperto identico incarico all'ospedale di Forlì. A Lugo dovrebbe rientrare Bruna Baldassarri che «da tempo» aveva fatto richiesta di trasferimento, ricoprendo il posto messo a disposizione dalla mobilità di Gallegati, a Faenza dove per la direzione di distretto sono in ballo più nomi.

In tutto questo girotondo piove la «Lettera aperta agli operatori sanitari dell'Azienda Usl di Ravenna» scritta e diffusa da Mario Mazzotti, presidente della Conferenza Sanitaria Territoriale, composta dai sindaci e dal presidente della Provincia, con la pretesa di rivolgersi «direttamente a Voi tutti per avviare un confronto più diretto sulla sanità pubblica».

Sottolineate le preoccupazioni dei cittadini, Mazzotti apprezza «la trasparenza e la correttezza» della direzione dell'Ausl, risponderà un elogio alla qualità dei servizi sanitari offerti e ripropone «la sfida della qualità».

Per «svolgere fino in fondo la nostra parte», i sindaci pensano che occorra lavorare di più per: «accrescere la capacità delle nostre organizzazioni di ridurre i rischi e gli errori umani, attraverso un processo di monitoraggio, autovalutazione e gestione dei rischi; aumentare la capacità di semplificare e facilitare l'accesso ai servizi; umanizzare la relazione utente-operatore sanitario; assumere il punto di vista del cittadino-utente come chiave di lettura del nostro operare; mantenere un alto profilo della qualificazione e dell'aggiornamento dei professionisti».

Obiettivi giusti e condivisibili, benissimo. Tutti compiti di politica sanitaria che, per l'appunto, spettano proprio alla Conferenza Sanitaria Territoriale, organismo democratico e rappresentativo.

Orsù, sindaci, fate qualcosa, meglio tardi che mai.